La Regione aiuta le piccole imprese che hanno coraggio

Il direttore di Api Lecco Sondrio Marco Piazza commenta il bando aperto da Regione Lombardia sulla ricapitalizzazione delle pmi.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021

La Regione aiuta le piccole imprese che hanno coraggio

Rilancio. Finanziamenti a fondo perso di varia entità per le Pmi con ricapitalizzazione e ingresso di soci Baggioli (Innotec): favorisce un salto culturale non facile

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Da Regione Lombardia arriva un nuovo aiuto per le piccole e medie imprese di capitali che intendano rafforzare la loro patrimonializzazione e per professionisti, società individuali o di persone che vogliano trasformarsi in società di capitali.

Le sovvenzioni riconosciute

Questi ultimi per avere accesso al beneficio regionale devono deliberare un aumento di capitale di almeno 25mila euro per avere un contributo a fondo perso del 30% fino a un massimo di 25mila euro, da iscrivere a riserva in bilancio.

Invece per le pmi già costituite che decidono di aumentare il capitale per almeno 75mila euro il contributo del 30% sarà riconosciuto fino a un massimo di 100mila euro, anche in questo caso da mettere a riserva. Inoltre, se l'aumento di capitale sarà accompagnato da nuovi programmi di investimento, questi saranno finanziati fino a un massimo di un milione di euro dalla Regione per un valore fino a 4 volte l'aumento di capitale deliberato.

A finanziare sarà Finlombarda con garanzia della Regione o del Fondo centrale. E nel caso la ricapitalizzazione avvenisse con l'ingresso di nuovi soci «ci si accerti a fondo – afferma il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Lecco, **Antonio Rocca** – sul fatto che siano finanziatori sani, per evitare ingressi della criminalità e anche per evitare magari che quella parte che ci mette Regione Lombardia finisca a rimborsare eventuali debiti che in qualche caso si hanno verso l'usura. Per la loro esperienza e sensibilità, i professionisti possono giocare un ruolo fondamentale nelle segnalazioni».

Come accedere all'opportunità

A breve si conoscerà la data per la presentazione delle domande e, comunque, gli aumenti di capitale devono risultare deliberati dopo il 14 maggio 2021 e dovranno portare risorse nuove, non essere trasformazioni di accantonamenti.

Nel suo senso è un'iniziativa che va un po' di pari passo con l'iniziativa Simest, che ha messo a disposizione un patrimonio enorme per capitalizzare le imprese, in tal caso quelle esportatrici.

«È un'iniziativa nuovissima – afferma **Luciano Baggioli**, titolare di Innotec, società lecchese di consulenza alle imprese sui bandi pubblici – che credo poche aziende abbiano già recepito. Regione Lombardia vuole rafforzare le spalle finanziarie delle imprese più piccole, che nascono con pochissimo capitale e in genere non curano la presenza del proprio patrimonio sociale di capitale utile a dar loro solidità e potenziale di risposta in momenti di crisi, oltre che maggiore credibilità e competitività verso il mondo bancario».

Stanziati 140 milioni di euro

L'iniziativa approvata lo scorso 12 maggio dalla giunta regionale su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** stanzia 140 milioni di euro di cui 100 milioni su finanziamenti a medio e lungo termine, 25 milioni in garanzie sui finanziamenti concessi e 15 milioni a fondo perduto per il rafforzamento della struttura patrimoniale.

Con questa iniziativa «la Regione può contribuire – conclude Baggioli – a far compiere alle piccole realtà un salto culturale, a dire il vero non facile in un contesto di piccoli imprenditori che mediamente sono tenaci nel far vivere le proprie aziende, ma lo fanno non portando il proprio capitale personale, bensì andando a indebitarsi con le banche e lasciando in questo modo debole la struttura del bilancio aziendale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocca, presidente dei commercialisti: «Ma si sorvegli sull'infiltrazione della criminalità»

Per avere l'aiuto, l'aumento deve essere almeno di 25 mila euro

Luciano Baggioli

Antonio Rocca

Professionisti cauti e un po' critici «Si doveva fare prima del Covid»

«Capitalizzare l'azienda e nello stesso tempo avere liquidità per nuovi investimenti è oneroso per una pmi, quindi vediamo con favore il nuovo contributo regionale che aiuta contestualmente i due aspetti», afferma il direttore generale di Api Lecco, **Marco Piazza**.

Sulla sottocapitalizzazione delle pmi nell'ultimo decennio nel Lecchese tante situazioni sono cambiate grazie ai passaggi generazionali che hanno portato forti trasformazioni in tante realtà a gestione famigliare: «Ho visto tante aziende – aggiunge Piazza – che negli ultimi anni sono cresciute strutturalmente e patrimonialmente sia per effetto dei passaggi generazionali sia perché il nostro territorio ha vissuto momenti di crescita e ha saputo reagire alle situazioni di difficoltà. Dopo la crisi del 2008 – conclude Piazza – la realtà industriale locale si è trasformata per darsi continuità e distinguersi su mercati sempre più internazionali».

La nuova misura regionale di sostegno alla patrimonializzazione guarda anche alla categoria dei professionisti, rappresentati in camera di Commercio da **Antonio Rocca**, che è anche presidente dei commercialisti lecchesi, purché si siano trasformati in società di capitali e abbiano sede legale e operativa in Lombardia con attività avviata da almeno un anno.

Un'ipotesi interessante in particolare per gli studi associati che a Lecco non mancano, anche se quelli costituiti in "Stp-Società tra professionisti" che per quanto riguarda i commercialisti sono, ci dice Rocca, non più di poche unità su 440 iscritti. «Gli studi associati sono in crescita – afferma Rocca – e nel Lecchese sono tutti costituiti fra professionisti, seppure la norma preveda che possano entrare come soci anche altri enti, tipicamente le banche, cosa che quando accade limita evidentemente l'indipendenza dei professionisti. Ma non è, appunto, il caso del Lecchese».

Sul beneficio che i nuovi sostegni regionali possono portare al manifatturiero locale Rocca afferma che «è bene che la nuova misura arrivi ora, ma sarebbe stata più utile prima della pandemia in quanto avrebbe permesso alle aziende che si sono trovate in difficoltà per l'emergenza Covid di rafforzarsi e resistere meglio alla crisi. Quello della Regione – conclude Rocca – è un aiuto forte, ma chi vuole aderire deve anche avere quattrini propri per farlo». **M. Del.**

Download